



APPELLO DONNE E MEDIA

Roma, 25 giugno 2013

**Commissione Parlamentare di Vigilanza
dei Servizi Radiotelevisivi
Alla cortese attenzione
del Presidente, On. Roberto Fico**

**e per conoscenza
alla Presidente della Camera dei Deputati
On. Laura Boldrini
al Ministro dello Sviluppo Economico
On. Flavio Zanonato
alla Presidente Rai
Dott.ssa Anna Maria Tarantola
al Direttore Generale Rai
Dott. Luigi Gubitosi**

Gentile Presidente,

in vista dell'audizione dei vertici Rai, prevista per questa sera, ritengo utile ricordare alla Commissione da Lei presieduta, la profonda riforma del Contratto di Servizio Pubblico 2010-2012 conseguita grazie alla mobilitazione di migliaia di persone che hanno sottoscritto l'Appello Donne e Media, che ho promosso a partire dal 2009, indicando un preciso piano di riforme per una rappresentazione mediatica non stereotipata delle donne. **Riteniamo infatti che solo attraverso un rinnovato approccio culturale, fortemente guidato dai media, sarà possibile contrastare l'insopportabile prezzo di violenza e morte subito dalle donne nella nostra società.**

L'iniziativa ha raccolto in questi anni, attraverso la campana web del quotidiano key4biz e numerosi dibattiti pubblici, il sostegno di migliaia di persone, di un'ampia rappresentanza parlamentare, della pubblica amministrazione, dell'imprenditoria, dei consumatori, dell'economia e della finanza, dell'università e della ricerca scientifica, della magistratura, dell'avvocatura e delle associazioni storicamente impegnate nell'affermazione dei diritti delle donne. La prima e più importante risposta giunge dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, con un messaggio pubblico di sostegno all'iniziativa.

http://www.key4biz.it/News/2010/01/13/Contenuti/firmatarie_appello_tv_contratto_servizio_rai.html

Quattro i cardini delle misure proposte con l'Appello: la riforma della Rai, con modifiche al Contratto di Servizio pubblico; l'adozione di un *Codice deontologico* Donne e Media, in linea con gli altri paesi europei, valido per tutti i mezzi di comunicazione, oltre che per Rai; l'insediamento di un *Comitato Donne e Media* per il monitoraggio e controllo; l'armonizzazione delle norme vigenti nei paesi dell'Unione, per uno *Standard Europeo Donne e Media*.

Oggi, in vista del rinnovo Contratto di Servizio Rai-Governo, scaduto a dicembre 2012, i firmatari dell'Appello da ogni parte Italia, con un'azione di "cittadinanza attiva", stanno inviando la medesima email al governo, alla Commissione di vigilanza Rai e allo stesso management Rai, chiedendo "ogni sforzo possibile" per dare attuazione concreta ai 13 articoli del Contratto di servizio pubblico 2010-2012, promossi dall'Appello Donne e Media. Essi sono in vigore da giugno 2011 e impegnano Rai ad avviare *un nuovo corso nei programmi trasmessi e*



APPELLO DONNE E MEDIA

a metterne in campo di nuovi per una rappresentazione realistica e non stereotipata delle donne che operano in tutti i settori nella società, rispettandone la dignità umana, culturale e professionale.

In risposta alla nostra azione, l'azienda RAI ha annunciato, con un articolo sul corriere della Sera del 7 aprile scorso, di voler cancellare dal proprio palinsesto la programmazione dedicata a Miss Italia, non per motivi economici ma proprio perché quelle immagini "vengono ormai ritenute inadatte a rappresentare la figura femminile sulla tv pubblica, secondo la **nuova linea editoriale già inaugurata al Festival di Sanremo**".

La *nuova linea editoriale* evocata, vale la pena sottolineare, è proprio quella che noi abbiamo costruito attraverso una modifica epocale del Contratto di Servizio Pubblico Rai-Governo, integrato con i nostri 13 articoli che abbiamo potuto inserire anche grazie al sostegno della Commissione Parlamentare di Vigilanza, come accaduto il 20 aprile 2010, nell'audizione dell'Appello in Vigilanza, allorché erano in corso i lavori di revisione del triennale Contratto di servizio pubblico. E' infatti la prima volta che, attraverso il Contratto, Rai si impegna esplicitamente ad una programmazione "*rispettosa della figura femminile e della **dignità umana, culturale e professionale della donna***", e a dare avvio a "*un nuovo corso per una rappresentazione realistica e non stereotipata delle donne*", come oggi recitano l'articolo 2, commi 3 e 3p.

Oggi, pertanto, Le chiediamo di vigilare sulla piena **CONFERMA NEL NUOVO TESTO DEL CONTRATTO** di servizio Pubblico 2013-2015, dei succitati 13 gli articoli già in vigore poiché essi nel loro insieme, e non in eventuali formule riduttive, costituiscono la nuova linea editoriale su cui Rai si è impegnata".

Tuttavia è evidente che per avviare un nuovo corso culturale, non sarà importante soltanto la riforma delle regole o cosa si elimina dai palinsesti, ma quanto di innovativo verrà immesso nelle strade convergenti delle tecnologie mediali. Poiché la convergenza amplifica all'ennesima potenza il contenuto mediale a prescindere dalla tecnologia, quanto più plurale e non riduttiva sarà la galleria di "modelli femminili di riferimento" che sapremo offrire all'immaginario collettivo tanto più rapidamente saremo in grado di voltare pagina.

Per questo, in attuazione degli articoli in vigore, abbiamo chiesto a Rai la sperimentazione di una serie di puntate sul "Talento delle donne", con una redazione che fosse anche un tavolo di confronto in grado di coinvolgere le ampie rappresentanze delle risorse professionali che hanno sostenuto l'Appello, attive su tutto il territorio nazionale. Da settembre 2012 sono stata chiamata ad illustrare il contenuto delle riforme dell'Appello ad oltre venti dibattiti in altrettante città dal Nord al Sud, dal Trentino Alto Adige alla Calabria. La voce unanime che si leva ovunque è quella che perviene ai Vostri indirizzi di posta elettronica, con la richiesta di "*ogni sforzo per l'attuazione concreta dei 13 articoli del Contratto di Servizio Pubblico dell'Appello Donne e Media*" promosso dalla sottoscritta e in vigore da giugno 2011. Sarebbe una grave perdita per il servizio pubblico televisivo ignorare le risorse umane profuse in questo cammino di riforme.

Il 7 marzo 2012, nella sala degli arazzi di Viale Mazzini, il management Rai e il governo si dettero la mano **annunciando pubblicamente l'imminente programmazione di una serie di trasmissioni sul Talento delle donne.** Troppo lunga è l'attesa di questo importante segnale nel mentre si moltiplicano le notizie dei "femminicidi" più efferati. Nel mentre la subcultura strisciante e un po' medievale segue il suo corso, con le ultime inaccettabili minacce alla Presidente della



APPELLO DONNE E MEDIA

Camera dei Deputati, con gli ultimi efferati fatti di cronaca. **La risposta di un rinnovato corso culturale deve essere avviata quanto prima. La tivù pubblica ha una responsabilità in più nel saper segnare il passo anche per gli altri soggetti cui si rivolgono le riforme dell'Appello.**

Chiediamo pertanto spiegazioni ai vertici Rai sulla mancata realizzazione del programma sul 'TALENTO DELLE DONNE', annunciato pubblicamente il 7 marzo 2012 nella sede Rai, alla presenza del Governo e delle associazioni impegnate nell'affermazione dei diritti delle donne, chiedendone la conseguente attuazione al più presto.

Ci rivolgiamo pertanto a Lei chiedendoLe vivamente di non disperdere quanto fino ad oggi conseguito, preservando la conferma integrale dei 13 articoli nel nuovo Contratto di Servizio 2013-2015 che dovrà a breve essere approvato, vigilando sulla Tivù pubblica affinché ne dia concreta attuazione, operando affinché la trasmissione sul "Talento delle Donne" sia programmata al più presto, dando un segnale tangibile che il servizio pubblico intende far emergere le storie reali delle migliaia di donne che vivono, lavorano, si impegnano nel nostro Paese dando un grande contributo di crescita a tutta la società.

Confidando nel Suo convinto sostegno, saremmo lieti di dare un contributo operativo sui temi esposti nell'ambito della sottocommissione permanente di accesso che, come da Lei affermato, "consente, in una certa percentuale, alle associazioni dei cittadini e ai piccoli movimenti di far sentire la propria voce in Rai".

Le giungano i sensi del più cordiale saluto.

*Gabriella Cims
Promotrice Appello Donne e Media*

- Si allega il testo dei 13 articoli in vigore
- Dal quotidiano online *key4biz*, le adesioni all'Appello:

http://www.key4biz.it/News/2010/01/13/Contenuti/firmatarie_appello_tv_contratto_servizio_rai.html